

# Conti da incubo per Trenitalia

Per il 2006 è previsto che la perdita raddoppi a 1,3 miliardi. Piani industriali mai realizzati

di Felicia Masocco / Roma

**CONTIDA INCUBO** per le Ferrovie, in attesa della presentazione del bilancio e dopo alcuni anni di lieta inerzia comincia ad alzarsi il sipario su una situazione che appare disastrosa. Le casse sono vuote, eredità dei tagli dell'ultima Finanziaria ma anche di una gestione del gruppo Fs tutta lustrini e paillettes con piani industriali scritti sull'acqua come quello 2006-2008 presentato dal presidente e amministratore delegato Elio Catania sprizzante ottimismo e volumi assolutamente in crescita di cui si sono perse le tracce. La realtà è infatti un'altra. Per Trenitalia il 2005 si chiude con una perdita di poco inferiore ai 650 milioni: e per il 2006 si rischia il raddoppio, un buco di 1 miliardo e 300 milioni che sale addirittura a 1 miliardo e 600 milioni secondo le stime della Cgil. Un'altra patata rovente che piomba sul tavolo del nuovo governo chiamato a prendere decisioni se si vuole evitare che Trenitalia porti i libri in tribunale. I rumors, tra l'altro, battono sulla necessità dell'apertura di una linea di credito per garantire gli stipendi fino alla fine dell'anno. I sindacati non hanno dubbi, le responsabilità vanno ricercate nella

ex maggioranza di centrodestra e nel vertice del gruppo. Il governo non ha solo dimezzato le risorse destinate a Fs ma anche chiuso gli occhi davanti a quelli che il senatore diessino Paolo Brutti chiama «piani industriali di carta». «Più volte come opposizione abbiamo chiesto chiarezza sui conti, invece abbiamo assistito a parate manageriali e alla presentazione di piani evanescenti - denuncia -. Soddisfatto il centrodestra, soddisfatto il management che si è distinto per inerzia. Ora però è chiamato a rispondere». Il senatore non fa nomi, né lo fanno i sindacati ma a Elio Catania saranno fischiate le orecchie. Il presidente e amministratore delegato del gruppo per ora si è limitato ad anticipare di tre giorni l'incontro con i sindacati, già fissato per il 26 maggio e spostato al

**Sotto accusa i tagli del governo Berlusconi e la gestione di Elio Catania**

23. Intanto l'allarme si mischia a un'altra preoccupazione, o meglio ad un sospetto. È sempre Brutti ad ammonire che «prima di allargare i cordoni della borsa e trovare risorse straordinarie si deve capire come stanno realmente le cose, che cosa è stato taciuto in questi anni. Troppo facile - aggiunge - arrivare al mese di maggio, al tempo della presentazione del bilancio, e scoprire che è tutto un casino».

La nuova maggioranza chiede un'operazione verità. I sindacati chiedono che il nuovo governo intervenga, si apra un confronto. E che nessuno si azzardi ad ipotizzare nuovi tagli all'occupazione. Già dato. «Le Fs sono dimagrite in maniera consistente in questi anni. Cimoli ha ridotto gli organici di un terzo. Sono impensabili altri tagli, se vogliamo garantire la manutenzione della rete e la sicurezza dei treni», afferma la segretaria confederale della Cgil Nicoletta Rocchi. In ogni caso «è l'intero sistema dei trasporti in fase di implosione. Non c'è un solo settore dove le cose vanno bene. È necessario che il nuovo esecutivo vi metta mano in modo urgente». Anche cambiando gli attuali vertici delle Fs? «Dovrebbe pensare anche a questa eventualità». Anche la Fit-Cisl con il segretario nazionale Vito Tedesco mette sotto accusa la sinergia tra la «politica deficitaria del governo e una gestione del management non rispondente all'importanza del trasporto ferroviario». «Non saranno i ferrovieri in nessun caso - aggiunge il leader della stessa organizzazione Claudio Claudiani - a dover ulteriormente pagare prezzi

di gestione che hanno impoverito anche i saperi e le professionalità. È richiesta una grande visione strategica, insieme a scelte industriali concertate e condivise». Per la Uil il segretario confederale Paolo Pirani mette l'accento sulla necessità di investimenti e di «una riflessione seria». «Dobbiamo vedere se il nuovo governo affronterà la questione da un punto di vista dei costi, ma anche per quanto riguarda la qualità dei servizi». «Dovrà mettere mano a una situazione disastrosa, più di quanto non si possa immaginare», gli fa eco Bruno Salustri dell'Orsa. E conclude: «Vogliamo chiarezza sugli assetti societari».

## LA POLEMICA

# I sindacati contro Alitalia: altro che scioperi, i conti in rosso dimostrano che la compagnia non funziona

Un'accusa ridicola. I sindacati rispondono così ai vertici di Alitalia che, nel motivare il calo dei ricavi e l'aumento delle perdite della compagnia a 157 milioni di euro nel primo trimestre 2006, avevano addossato le responsabilità agli scioperi dei lavoratori degli ultimi mesi. «I conti diffusi dal consiglio di amministrazione - afferma il segretario nazionale della Fit-Cgil, Mauro Rossi - dimostrano quello che diciamo da tempo e cioè che la compagnia non funziona». Le cifre sono impietose. «Il fatturato cala, il provento medio cala, le perdite aumentano. Noi urliamo da tempo che i dati sono negativi - ribadisce Rossi -. È chiaro che

l'approccio di natura strettamente finanziaria attuato fino ad ora non funziona per gestire un'azienda di questo tipo. Bisogna tornare ai processi produttivi e a quelli industriali e bisogna intervenire in tempi rapidissimi». E questo è ciò che il sindacato ha intenzione di chiedere al nuovo governo. Ancora più del ricambio ai vertici della compagnia. «Le voci sul cambio dei vertici si rincorrono da molto tempo, non ci appassionano - ribadisce il segretario della Fit-Cgil -. Quello che sosteniamo, al di là dei nomi, è che sulla plancia di comando ci deve essere una figura operativa che abbia una profonda conoscenza del settore». Come succede per tutti i vettori

europei e mondiali. E che i dati dimostrino che l'azienda non funziona lo sottolinea anche la Uil. Che dice basta alle operazioni finanziarie e chiede che venga dato impulso al rilancio industriale. «Ieri - afferma il responsabile della Uil-piloti, Viglietti - c'è stata la dimostrazione che la situazione è quella che andiamo descrivendo ormai mesi. Ora stiamo valutando quali azioni intraprendere». E i conti trimestrali non sono piaciuti nemmeno alla Borsa che nella prima parte della seduta di ieri ha penalizzato il titolo della compagnia di bandiera. In chiusura la virata in positivo (a 0,955 euro), ma solo grazie ad alcune ricoperture tecniche.



Elio Catania Foto di Ernesto Arbitraggio/Ansa

# I magistrati cercano i soci occulti di Ricucci

L'immobiliarista interrogato ieri per sette ore. Ancora negati gli arresti domiciliari

/ Roma

**RIZZOLI** Alla caccia dei presunti soci occulti nel tentativo di scalata di Rcs i magistrati romani hanno interrogato ieri per oltre sette ore Stefano Ricucci. L'interrogatorio dell'immobiliarista è stato voluto dai pubblici ministeri (Giuseppe Cascini e Rodolfo Sabetta) che hanno raccolto nelle ultime settimane nuovo materiale probatorio. I magistrati avrebbe nuovamente chiesto a Ricucci chiarimenti sul biglietto trovato nel corso della perquisizione di un magazzino a Zagarolo, nella disponibilità dello stesso immobiliare, in cui si ipotizzava

una ripartizione di azioni Rcs tra tre diversi soci che venivano indicati con dei numeri e mai con dei nomi. L'interrogatorio ha toccato solo l'inchiesta sui tentativi di scalata al gruppo editoriale del Corriere della Sera. Non sono stati invece trattati argomenti legati all'inchiesta sui conti del gruppo Magiste. In sostanza, nel corso dell'audizione sarebbero state approfondite le tematiche già oggetto dei precedenti interrogatori. L'immobiliarista - detenuto nel carcere di Regina Coeli dal 18 aprile per agguato, occultamento di scritture contabili ed emissione di fatture per operazioni inesistenti - a quanto si è appreso avrebbe nuovamente respinto tutte le contestazioni che gli ven-

gono formulate, ribadendo quanto già affermato in passato, senza modificare la sua versione dei fatti. L'audizione sarebbe servita anche per fare dei riscontri in relazione alle dichiarazioni rese nelle scorse settimane dalle persone sentite dai pm come informate sui fatti. L'incontro di ieri non è stato richiesto dai difensori di Ricucci, gli avvocati Luigi Fichetti e Grazia Volo, ma fissato dagli stessi pm.

**I pubblici ministeri cercano di far luce sui tentativi di scalata al Corriere della sera**

Intanto il gip Orlando Villoni ha respinto la richiesta formulata venerdì scorso dai legali di Ricucci di concedere all'immobiliarista gli arresti domiciliari. I magistrati avevano espresso il loro parere negativo ribadendo le sussistenze di elementi determinanti il susistere delle esigenze cautelari in carcere. Lo stesso gip nelle settimane scorse aveva già respinto l'istanza di scarcerazione dell'immobiliarista.

Oggi dovrebbe esserci un incontro tra i pm e i legali della Magiste negli uffici di piazzale Clodio. Dopo le riunioni della scorsa settimana, quando fu presentato un progetto di ristrutturazione delle società immobiliari facenti capo a Ricucci che però non sarebbe stato ritenuto soddisfacente dai magistrati, i legali dovrebbero quindi presentare ai magistrati

una nuova bozza al fine di evitare il fallimento del gruppo. La Procura infatti, a quanto si è appreso, si era sempre riservata di presentare istanza di fallimento qualora le proposte degli advisor della Magiste non fossero risultate soddisfacenti. Per i prossimi giorni è previsto il proseguimento dell'attività istruttoria, con nuove audizioni di persone informate sui fatti.

ro.ro.

**Oggi i legali della Magiste presentano un nuovo piano di ristrutturazione per evitare il fallimento**

## ICADE-NEW REAL

Sciopero a Milano e Roma: la società fa affari d'oro ma il lavoro resta precario

**Milano e Roma unite, oggi**, nella protesta dei lavoratori Icade-New Real. Nelle due città, sedi operative della società, si terrà una manifestazione per protestare contro «l'utilizzo dei lavoratori - evidenziano i sindacati nazionali di categoria Filcem Cgil, Flaec Cisl e Uilcem Uil - come merce di scambio rispetto agli affari immobiliari che le società e le banche interessate stanno compiendo».

In particolare 53 dipendenti della società New Real (ceduti dall'Enel a questa nuova azienda che ha assorbito parte dell'attività immobiliare del Gruppo elettrico nazionale) lavorano in alcune sedi territoriali, coperti dalla clausola sociale fino al 2007.

«Dopo di che - dichiarano le segreterie nazionali dei sindacati di categoria - il loro futuro appare evanescente e scarsamente garantito.

Infatti quando le banche avranno venduto gli immobili, acquistati dal Gruppo Enel, i lavoratori saranno abbandonati al loro destino». «Le scelte imprenditoriali - aggiungono i sindacati - le speculazioni finanziarie legate alle scelte dei grandi Gruppi sulla vendita dei patrimoni immobiliari non deve vedere i lavoratori perdere il proprio posto di lavoro, quando invece le società fanno affari d'oro».

Per questo i sindacati di categoria chiedono garanzie sul reinserimento e richiamano l'Enel al rispetto della responsabilità sociale d'impresa e all'eticità. E nello stesso tempo auspicano la ricerca di «soluzioni eque e disponibili per il futuro di questi lavoratori».

**l'Unità**  
**Abbonamenti '06**

12 mesi	7 gg/Italia	296 euro
	6 gg/Italia	254 euro
6 mesi	7 gg/estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
	7 gg/Italia	153 euro
	6 gg/Italia	131 euro
	7 gg/estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1006 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni sugli abbonamenti

**Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it.**

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

Per la pubblicità su

**l'Unità**

**PK** publikompass

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montesanto 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AOSTA</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821533	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314165	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 75/C, Tel. 090.653084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)